

Lanciano (CH)

Viale della Rimembranza

Viale della Rimembranza

RELAZIONE STORICA INTEGRATIVA

Il Viale della Rimembranza di Lanciano non figura tra quelli citati nel testo di Dario Lupi. Le ricerche d'archivio non hanno prodotto molti risultati a parte la spesa, sostenuta dal comune nel 1940, per il trasporto e lo spandimento di breccia lungo il viale. L'ipotesi, quindi, è che l'iniziativa sia stata promossa dopo il 1923 ma prima della Seconda guerra mondiale, forse nello stesso periodo in cui si procedeva alla realizzazione del monumento ai caduti o, al massimo, all'inizio degli anni Trenta. Il monumento, firmato da Amleto Cataldi, fu inaugurato nel 1926 ma completato nel corso del 1927, e scatenò un acceso dibattito tra i cittadini, soprattutto in relazione alla sua collocazione. Viale e monumento sorgono a poche centinaia di metri di distanza l'uno dall'altro, in un'area caratterizzata da numerosi toponimi riferibili alla Grande Guerra. Tra i cinquantasette alberi ancora in loco e i duecentonovantatré nominativi di caduti, riportati sulle sei lapidi del monumento, sussiste una differenza davvero importante, tanto da ipotizzare che il Viale abbia sempre avuto una connotazione non tanto commemorativa ma più legata al ruolo di arredo urbano. Tale connotazione ha finito per rafforzarsi nel secondo dopoguerra, come testimoniano anche le cartoline d'epoca.

Archivio di Stato di Chieti

Prefettura II Serie V versamento Busta 258 fasc. "LANCIANO. APPALTO MANUTENZIONE LAVORI PUBBLICI STRADE - FOGNATURE"

Foglio di spesa per il trasporto e lo spandimento di breccia lungo il Viale, datata 19 luglio 1940.